



COMUNE DI GENOVA

**ORDINE DEL GIORNO  
APPROVATO ALL'UNANIMITA'  
DAL CONSIGLIO COMUNALE  
NELLA SEDUTA DEL 28 GENNAIO 2020**

**Oggetto: Internati militari italiani – Schiavi di Hitler**

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

**PREMESSO CHE**

l'8 settembre 1943, a seguito dell'Armistizio di Cassibile, la Germania si accanì contro centinaia di migliaia di militari italiani fino a quel momento considerati italiani: l'armistizio colse di sorpresa decine di divisioni addette al presidio della Francia del Sud, della Jugoslavia, dell'Albania, della Grecia e del Dodecaneso e molte altre dislocate lungo la penisola;

**TENUTO CONTO CHE**

la mancanza di ordini e di comandi permise all'esercito tedesco di disarmare e condurre nei campi di concentramento 650.000 soldati e ufficiali del disfatto Regio Esercito: iniziò da quel momento il calvario dei cosiddetti I.M.I. – Internati Militari Italiani – esclusi dai diritti previsti dalla Convenzione di Ginevra in materia di prigionieri di guerra e privati dell'assistenza sanitaria alimentare della Croce Rossa;

**CONSIDERATO CHE**

tra gli I.M.I. solo pochi aderirono infaustamente alla Repubblica Sociale Italiana, rifiutando la collaborazione con la Germania e preferendo sopportare due anni di sofferenza nei campi di concentramento alla viltà; dopo due anni di schiavitù e lavori forzati presso le ditte impiegate nei più disparati settori, gli I.M.I. poterono fare ritorno in Patria dove nessuno era informato del trattamento infame che era stato riservato a loro;

**CONSIDERATO ALTRESI' CHE**

per anni sulla vicenda dei 600.000 I.M.I. rientrati dai campi di concentramento e gli oltre 50.000 caduti e dispersi che ancora giacciono nei cimiteri di guerra, lo Stato non ha mai fatto luce; solo trent'anni dopo si ricordò degli I.M.I. che, con la legge 907/1977 Art. 1: *“Ai militari deportati nei campi di concentramento tedeschi dopo l'8 settembre 1943 (denominati ex internati militari in Germania) che rinunciarono alla liberazione e , non collaborando comunque volontariamente né con i tedeschi né con i fascisti, contribuirono alla lotta della*

*resistenza, è estesa la concessione del distintivo di onore dei “Volontari della Libertà” istituito con il decreto luogotenenziale del 3 maggio 1945, numero 350”, concesse loro il Distintivo di Volontari della Libertà; successivamente fu il Presidente della Repubblica Alessandro Pertini che rese giustizia e onore agli Internati Militari, risale infatti al 1984 l’istituzione del “Diploma d’onore al Combattente per la Libertà d’Italia” con il quale si premiarono tutti i partecipanti della guerra della Liberazione e con riferimento agli I.M.I. sul diploma, oltre al nominativo era scritto “Internato Militare non collaborazionista”;*

TENUTO CONTO CHE il 19 novembre 1997 alla memoria dei tanti Internati Militari il Presidente Oscar Luigi Scalfaro consegnò la Medaglia d’oro al Valor Militare dell’Internato ignoto, massima onorificenza;

### **IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

a farsi promotori di una divulgazione, non solo nella Giornata della Memoria, dei cosiddetti “Schiavi di Hitler”, militari italiani che sacrificarono la propria vita per la Liberazione del proprio Paese, partendo dalle scuole dove le nuove generazioni hanno il diritto di conoscere.

Proponenti: Giordano (Movimento 5 Stelle di Genova), Avvenente (Italia Viva), Baroni (Cambiamo!), Brusoni (Vince Genova), Crivello (Lista Crivello), Fontana (Lega Salvini Premier), Lodi (Partito Democratico) Mascia (Forza Italia), Pirondini (Movimento 5 Stelle di Genova), Putti (Chiamami Genova), Santi (Gruppo Misto).

Al momento della votazione sono presenti, oltre al Sindaco Bucci, i Consiglieri Amorfini, Ariotti, Avvenente, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lodi, Mascia, Ottonello, Pandolfo, Piana, Pignone, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Terrile, Tini, Vacalebri, Villa in numero di 36.

Esito votazione: approvato con 36 voti favorevoli (Sindaco Bucci, Amorfini, Ariotti, Avvenente, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lodi, Mascia, Ottonello, Pandolfo, Piana, Pignone, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Terrile, Tini, Vacalebri, Villa).